

Simona Guerra

**La vita è ancora agra,  
signor Bianciardi**

*Romanzo*

## **La vita è ancora agra, signor Bianciardi**

**Testi:** © 2018, *Simona Guerra*

*Tutti i diritti riservati*

**Fotografie:** © 2015, *Massimiliano Tursi*

*Tutti i diritti riservati*

### **Grafica e impaginazione**

Lisa Calabrese

### **Edizioni**

In-con-tra / Micropress Edizioni - Fermo (FM)

**ISBN:** 978-88-99359-13-3

Finito di stampare nel settembre 2018 presso Fermo

### **Tutti i diritti riservati**

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, interamente in parte, memorizzata o inserita in un sistema di ricerca delle informazioni o trasmessa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo (elettronico o meccanico, in fotocopia o altro), senza il previo consenso scritto dell'editore e dell'autore.

Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente casuale.

*“Vi darò la narrativa integrale - ma la definizione, attenti, è provvisoria  
- dove il narratore è coinvolto nel suo narrare proprio in quanto narratore,  
e il lettore nel suo leggere in quanto lettore, e tutti e due coinvolti insieme  
in quanto uomini vivi e contribuenti e cittadini e congedati dell’esercito,  
insomma interi”*

*La vita agra,  
Luciano Bianciardi*



*Bar Giamaica, Milano.*



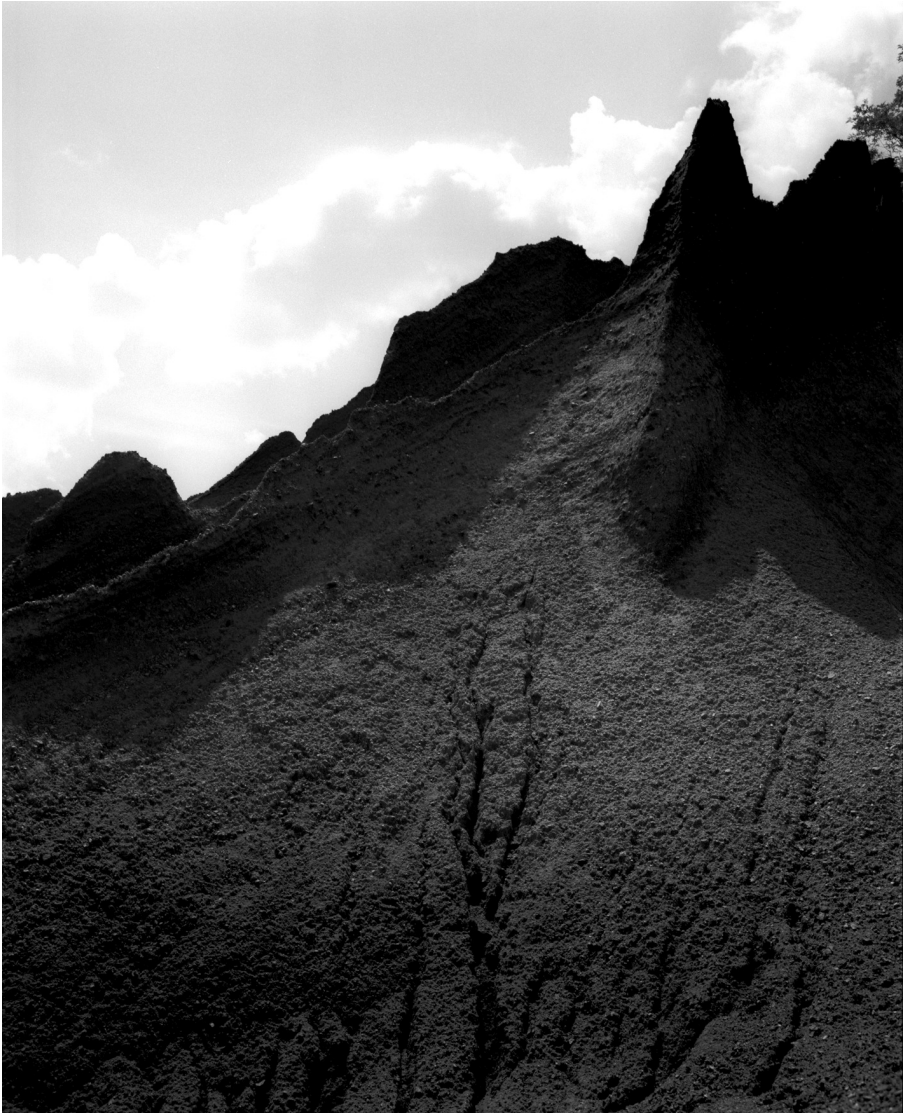
*Cava della miniera, Gavorrano (Grosseto).*



*Prima sede dell'industria mineraria e chimica Montecatini, Milano.*



*Ufficio della miniera di Niccioleta, Massa Marittima (Grosseto).*



*Roste di Montieri (Grosseto).*





*Biblioteca Nazionale Braidense, Milano.*



*Ex cinema Mori, Ribolla (Grosseto).*

## Nota dell'autrice

Questo libro è un dialogo immaginario con lo scrittore Luciano Bianciardi e in particolare con il suo romanzo *La vita agra* (Rizzoli, 1962) grande esempio letterario qui celebrato, oltre che nel titolo, in diverse pagine, tra le righe, nelle azioni e nei discorsi di certi personaggi.

Il ricordo di Bianciardi è anche nelle immagini di Massimiliano Tursi, che fanno parte di una ricerca molto più vasta dal titolo *Luciano Bianciardi, i luoghi, il tempo, le parole* (ExCogita, 2015) realizzata con l'intento di seguire le tracce di Bianciardi, attraverso le fotografie dei luoghi della sua vita e delle sue opere, sempre caratterizzate da una forte componente autobiografica. Un itinerario guidato ed ispirato proprio dai testi dello scrittore, che con uno sguardo particolarmente arguto e impietoso ha raccontato i profondi cambiamenti avvenuti nel dopoguerra nella società italiana. Un confronto quindi tra passato e presente dove le suggestioni nascono dalla sinergia tra luogo della memoria, fotografia e testo.

Il libro è dunque anche un doppio invito - mio e di Massimiliano - a leggere, per chi ancora non l'avesse fatto, tutta la produzione dello scrittore grossetano, per scoprire come il suo pensiero possa essere ancora uno spunto di riflessione prezioso per capire il presente.

Ad altri grandi scrittori, saggisti e fotografi va poi la mia

riconoscenza. Oltre a quelli che vengono espressamente citati nel testo assieme alle loro opere, ringrazio anche Gustavo Zagrebelsky e Maurizio Pallante per aver scritto due libri significativi per me. Rispettivamente: *Fondata sulla cultura* (Einaudi, 2014) e *Meno e meglio* (Bruno Mondadori, 2011).

A quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo libro va il mio più sentito grazie. Tra gli altri (sono tanti!) voglio ricordare in particolare: Lisa Calabrese, Simone Giacomelli, Paolo Monina, Pierangelo Cavanna, Simone Spadoni, Lia Ruozi Berretta, Paolo Civardi.

*Questo libro è dedicato a  
Ginevra, che è appena nata.*

Il furto di idee è un reato? Sì, se si riesce a dimostrarlo.

Ma il problema non nascerebbe se ci fosse più rispetto dei creativi. Invece al contrario le idee vengono spesso rubate, copiate o manipolate con disinvoltura da persone senza scrupoli né fantasia. Ben diverso è prenderne spunto o semplicemente segnalarne i crediti senza arrogarsi i meriti.

Questa storia racconta di idee rubate, di mancanza di rispetto verso le attività intellettuali e culturali e del quotidiano di chi - scelta la cultura come mestiere - è costretto a una vita difficile spesso impegnata nella dimostrazione del valore delle proprie idee o nella difesa delle stesse. Valutando il fatto che quello culturale ed artistico è in Italia uno dei settori economici più importanti e allo stesso tempo più penalizzati, questa è una storia che riguarda molti.

Il libro è anche un dialogo immaginario e un omaggio allo scrittore Luciano Bianciardi che nel 1962 scrisse il suo romanzo *La vita agra*, grande esempio letterario qui celebrato, oltre che nel titolo, nella storia e attraverso le fotografie.

Un confronto quindi tra passato e presente; una vita ancora agra - oggi come ieri - in quanto sembra non cambi mai niente. A meno che, come per primo ipotizzò il protagonista del romanzo di Bianciardi, non si agisca con un gesto estremo come un attentato...

**Simona Guerra** è archivista, docente e curatrice di mostre ed eventi di fotografia. E' autrice di saggi, romanzi e biografie quali quelle dei fotografi Mario Giacomelli, Mario Dondero, Cesare Colombo. [www.simonaguerra.com](http://www.simonaguerra.com)

